

DOPO QUASI CINQUE ANNI DI LAVORI

## Valfurva: riapre dopo il restauro la chiesetta di Teregua

29 agosto 2009



*Dentro la chiesa di Teregua in Valfurva*

VALFURVA - “A volte i sogni si avverano, ma per trasformare il desiderio in realtà servono impegno e tenacia, serve una volontà forte che sappia fare delle aspirazioni qualcosa di concreto”. Non nasconde la sua commozione Elio Bertolina presentando alla platea di autorità, ospiti e amici il frutto di quasi cinque anni di intenso lavoro: la chiesa della Santissima Trinità di Teregua è stata completamente restaurata e restituita nell’antico splendore, alla comunità della Valfurva ed a quella universale.

Qualcuno, compreso chi scrive, si ricorda di quei primi sondaggi, di quelle prime indagini che - dopo l’iniziativa di sensibilizzazione operata attraverso il Fai e la sua campagna dedicata a “i luoghi del cuore” - vennero effettuati fuori e dentro la cinquecentesca chiesa della Trinità di Teregua. Se lo ricorda Elio Bertolina che da più di 5 anni è instancabile promotore della campagna; ma se lo ricordano tecnici ed amministratori, ricercatori, restauratori e semplici cittadini. Questa

mattina (sabato 29 agosto 2009) quel sogno indicato dal trascinatore dell’Associazione Teregua, Elio Bertolina, è diventato realtà e l’edificio realizzato nei primi anni del 1500, affrescato da Vincenzo De Barberis, è tornato ad essere luogo di culto e soprattutto meta di visite e di incontri.

“E la riscoperta di una cosa nostra - ha detto il sindaco Gianfranco Saruggia - ed allo stesso tempo è valore aggiunto per la nostra comunità”. “E’ il segno della profonda attenzione e partecipazione della nostra gente nella riscoperta, conservazione e tutela del patrimonio storico e tradizionale” ha aggiunto il prefetto Chiara Marolla nel corso dell’incontro che - presso l’auditorium di Sant’Antonio - è servito a presentare l’iniziativa.

Iniziativa che è nata nel 2004, creando attorno ad una iniziativa di sensibilizzazione (i “luoghi del cuore” del Fondo Italiano per l’Ambiente) un progetto concreto che ha coinvolto la Regione Lombardia, la Provincia di Sondrio, la Comunità Montana Alta Valtellina, il Parco Nazionale dello Stelvio, Club Lombardia, Intesa San Paolo, Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, Fondazione Pro Valtellina, Mapei. Ma anche l’impresa edile Compagnoni Giuseppe, il restauratore Marco Illini, Paola Gusmeroli del laboratorio di restauro del Museo Valtellinese, Pier Giorgio Dei Cas per gli impianti elettrici, le falegnamerie di Luca Compagnoni e di Claudio Alberti, la società Bureau Veritas Italia per le indagini termografiche, la società archeologica di Mantova, l’Edil Taglio Cemento e Dante Giordani di Buglio in Monte accanto a decine di volontari ed ai 500 che hanno dato vita con Elio Bertolina alla Associazione Teregua.

Insomma, c’è voluta la caparbieta e l’insistenza di chi ha costituito l’Associazione per trasformare quelle 3.142 firme raccolte nella campagna Fai dedicata ai luoghi del cuore in un progetto concreto che non solo ha recuperato un gioiello dell’architettura religiosa delle nostre montagne, ma ha offerto un “modello di intervento da imitare - come ha sottolineato Miro Fiordi, direttore generale del Credito Valtellinese - fatto di sussidiarietà, coinvolgimento e partecipazione”. Forse lo stesso modello che ha consentito la costruzione, cinque secoli addietro, di questa e di tante altre chiese: “pensate - ha detto nell’omelia il vicario diocesano mons Battista Galli - a quanti sforzi devono aver compiuto gli abitanti di questa contrada per edificare questa chiesa; e l’hanno offerta alla comunità così come oggi tanta gente ha offerto il suo contributo in ore di lavoro o donazioni per recuperare questo che è un luogo di fede e di incontro”.

Il significato del recupero e del restauro della chiesetta di Teregua (oltre 5 anni di lavoro, un impegno economico di oltre 300.000 euro senza contare il volontariato, fondi pubblici e donazioni private) è stato sottolineato dal Claudio Gamba della Regione Lombardia (“siamo stati colpiti dalla bellezza della chiesa, dal ciclo degli affreschi, ma soprattutto dall’entusiasmo dei promotori dell’iniziativa”), dal vicepresidente della Provincia di Sondrio, Pierpaolo Corradini che ha voluto sottolineare il valore simbolico di questa operazione: “la comunione di privati e istituzioni che hanno operato per sostenere il progetto di recupero di una chiesa che è simbolo di unione della comunità”.

Marco Vitale ha portato il saluto del direttore culturale del Fai, Marco Magnifico: “il Fai recupera storia e tradizione attraverso il recupero di beni e monumenti e nelle nostre comunità ci sono testimonianze troppo spesso abbandonate e dimenticate; non in questo caso, grazie alla tenacia di chi ha voluto salvare questo luogo del cuore”. Vitale ha voluto poi lanciare un appello ricordando come “qualcuno, tanto tempo fa, ha lasciato queste testimonianze impegnando molti mezzi; lavoriamo per mantenere queste testimonianze e tramandarle ai nostri figli”.

La “coralità dell’intervento” è stata infine sottolineata da Renato Pedrini della Fondazione Pro Valtellina mentre Stefano Tirinzoni attraverso la diretta testimonianza e diverse immagini ha spiegato i quattro anni di lavoro dentro la chiesetta che da oggi torna ad essere a disposizione della gente.

L’Associazione Teregua dovrebbe essere ora sciolta - ha ricordato Elio Bertolina riferendosi allo statuto - “ma non lo farò, impegnandola a far vivere oltre il restauro questo monumento. Ne garantiremo l’apertura con un gruppo di volontari, ma ci impegneremo per tenere alta l’attenzione di pubblico e privato. L’esperienza per la chiesetta di Teregua rappresenta comunque un modello valido per tutta la valle che di opere e patrimoni come questo è straordinariamente ricca”.

Per approfondire la conoscenza dell’operazione restauro di Teregua vi segnaliamo il sito [www.associazioneteregua.it](http://www.associazioneteregua.it)